

## La Belle Epoque a Pavia

Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

25 Set, 2008 at 07:56 PM



*Plexus*. Il secondo atto della *Crocefissione in Rosa* di Henry Miller, trae il proprio titolo dal luogo che – a metà degli anni '30 – è il “plesso del solare del mondo”, quella Parigi crocevia di artisti che da ogni parte del globo la raggiungono per fuggire alla censura, all'incomprensione, all'assenza di libertà.



Tuttavia, quella non fu che la seconda “ondata migratoria” preceduta, sul finire nel secolo precedente, dalla *Belle Epoque*: il periodo sfavillante e spensierato (Fig. 1 e Fig. 2) destinato ad essere completamente polverizzato dal primo Conflitto Mondiale.

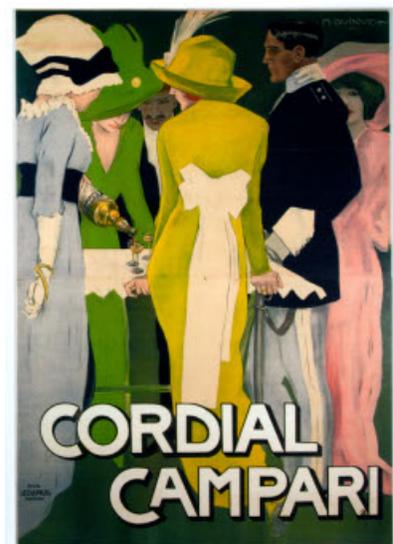
Sfavillio non privo di risvolti negativi, Paul Morand lo definì come: “*un cinquantennio confortevole adagiato*

*su un campo minato*”, con le luci della ribalta a voler mascherare l'assoluta povertà delle classi meno agiate, la nascita dell'antisemitismo, della xenofobia ed il proliferare del superfluo, a partire dai superficiali salotti letterari considerati come semplici divertissement, passando per caffè, cabaret e teatri, per arrivare alla cartellonistica modaiola.

Sono gli anni che salutano la nascita del credo futurista, la macchina ed il progresso come divinità assolute. La luce elettrica delinea nuovi profili delle dinamiche sociali. Parigi non è più una semplice capitale ma la *Ville Lumière*, polo di attrazione incontrastato in cui la notte si confonde con il giorno e la vita segue nuove coordinate spazio-temporali.

L'arte raffigura la realtà da nuove prospettive: i parchi, le nuove mode, i casinò, le passeggiate, i cavalli, gli eccessi; il tutto grazie ad un gruppo di artisti che – soprattutto dall'Italia – fanno la spola verso la Francia, arricchendola di nuove idee.

Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Federico Zandomenighi, Mario Cavaglieri sono solo alcuni dei maggiori esponenti artistici dell'epoca che utilizzano il ritratto femminile



per sottolineare un nuovo risvolto sociale: il dominio di donne affascinanti e potentissime le quali – a partire dalle pagine della *Recherche* proustiana – lasciano il segno. Queste donne cui vengono attribuite qualità luciferine, rappresentano il centro della mostra che da Rovigo è approdata a Pavia ad inizio settembre, pur se con qualche opera in meno.

Partendo dalle morfinomani di Corcos, passando per l'alta borghesia di Boldini, la *femme* si presenta in bilico su due fronti: il positivismo ed il decadentismo. Esponente minore di quest'ultimo movimento artistico – e vera rivelazione della mostra – è Serafino Macchiati (Fig. 3), che esula totalmente la donna dal suo ruolo domestico e la proietta sulla ribalta, preda di vizi prettamente maschili.



Una parigina ormai schizofrenica che abbandona le tele alla Degas per affidarsi ai pastelli di Boldini il quale, nel raffigurarla, vuole coglierne l'essenza sensuale ed eccessiva, costantemente in preda ad un guizzo vitale che prosegue oltre l'opera e va a confrontarsi con la filosofia del doppio di wildiana memoria. Il *doppelgang* non può che essere al centro di questo gioco al riflesso, dove tutto è detto e celato allo stesso tempo.



La malizia di queste protagoniste, del tutto inedita, appare strettamente legata alla perizia di saper agghindare il proprio corpo, scegliendo colori ed ornamenti non più rappresentati in modo tradizionale ma secondo nuovi risvolti compositivi. Ecco allora le prime torsioni corporee, la raffigurazione del movimento e l'abbandono del soggetto statico.

La mostra, che si apre e si richiude – come un prezioso scrigno – con la Camicetta di Voile (M.me Joss) di Giovanni Boldini (Fig. 4), è magistralmente curata ed ospitata dalle scuderie pavesi, che si rivelano suggestivo contorno, propedeutico altresì alla visita ai Musei Civici del Castello.

### Didascalie delle immagini

Fig. 1 Aroldo Bonzagni, *Mondanità*, 1910, olio su tela

Fig. 2 Marcello Dudovich, *Cordial Campari*, 1913, cromolitografia su carta

Fig. 3 Serafino Macchiati, *Dopo il gala*, 1905, olio su tela

Fig. 4 Giovanni Boldini, *La camicetta di voile*, 1905, olio su tela

### **Scheda tecnica**

*La Belle Époque – Arte in Italia 1880-1915*, Pavia, Scuderie del Castello Visconteo (V.le XI Febbraio, 35). Fino al 14 dicembre 2008.

Biglietti, intero 9.00 euro, ridotto 7.00 euro.

Orari, lun – ven 10-13 e 15-19, sab – dom – festivi 10-20.

[www.scuderiepavia.com](http://www.scuderiepavia.com) infoline: 02/45496873 Catalogo Silvana Editoriale

[Chiudi finestra](#)